

## Chiesa di Trieste: Il ricordo del Vescovo Bellomi nelle parole di mons. Salvadè

# Omelia nell'anniversario della morte del Vescovo Lorenzo Bellomi

Sottotitolo Battistero di San Giusto – venerdì 23 agosto 2024

*“Così dice il Signore Dio: Spirito, vieni dai quattro venti e soffia su questi morti, perché rivivano”.*

Nella prima lettura di oggi, tratta dal capitolo 37 del libro del profeta Ezechiele, abbiamo ascoltato queste parole molto forti. Il profeta è invitato da Dio a invocare lo Spirito Santo su una distesa infinita di ossa di morti. È un'immagine cruda, ma efficace.

Cosa vuole dire questa famosa immagine di Ezechiele? Che la nostra vita, e a volte anche la vita della chiesa, sembra una distesa di morte, di sconfitte, di speranze fallite.

Ma Dio vede questa situazione e chiede all'uomo di credere ancora che Lui, il Signore, potrà far nascere vita, speranza e futuro, laddove sembra esserci solo disillusione e disincanto. E noi sappiamo che Gesù è proprio Colui che è passato in mezzo alla morte e l'ha vinta. Ha dato speranza ad ogni uomo e ad ogni donna: la tomba, non è l'ultima parola.

Noi oggi ricordiamo il 28° anniversario della morte di mons. Lorenzo Bellomi, Vescovo che ha vissuto il suo ministero nella nostra diocesi dal 1977 al 1996.

Siamo qui a celebrare per lui l'Eucarestia, perché crediamo che Egli è stato in mezzo a noi come il profeta del libro di Ezechiele, che con le sue parole e le sue opere ha invocato lo Spirito del Signore sulla realtà della nostra città, sui problemi, sulle situazioni anche più complesse che egli ha dovuto affrontare. Ha portato speranza e bene, laddove c'era rassegnazione e fatica.

Noi siamo qui stasera per fare memoria del bene che mons. Bellomi ha fatto. Lo dico sempre: guai se noi come Chiesa dimenticassimo le persone che ci hanno preceduto e che sono stati coloro che ci hanno ricordato ogni giorno che lo Spirito agisce anche dove a noi non sembra. Eppure a volte abbiamo davvero la memoria corta e facciamo presto a dimenticare, in questo distratto presente, che noi come Chiesa dobbiamo tutto a chi ci ha preceduto... essi sono le nostre radici!

Ecco, in questo tempo in cui forse stanchezza e rassegnazione sembrano circolare anche nel campo della Chiesa, ricordiamo, facciamo memoria! Mons. Bellomi era un uomo con pregi e difetti, che tuttavia non si è mai tirato indietro ed è stato servitore della Parola, profeta anche scomodo a volte, ma certamente un uomo che ha amato la sua Chiesa e ha dato tutta la sua vita per essa. Il Vescovo Bellomi ha amato infinitamente i suoi preti e anche i giovani, costituendola prima Commissione Diocesana di Pastorale Giovanile.

Ringraziamo il Signore per questo e gli chiediamo che i frutti della fatica pastorale di mons. Bellomi germoglino a piene mani nella nostra Chiesa tergestina.

Ciascuno di noi, questa sera, si senta spronato, nella sua vita, a portare semi di speranza, di vita, di consolazione nel campo, a volte faticoso, del nostro presente. Fidandosi che Dio sarà meraviglia che nasce anche in mezzo alla morte più profonda.

Così sia.

**Don Pier Emilio Salvadè**



### Testamento spirituale

*Davanti alla morte penso alla vita: quella trascorsa sulla terra e quella che verrà. “Sia che viviamo, sia che moriamo, siamo del Signore”: la parola di Paolo mi batte in cuore come grande certezza e suprema promessa. Tutto è dono di Dio!*

[...]

*Alla Santa Chiesa Tergestina mi sono donato tutto, anche se cosciente della mia povertà. Non la dimenticherò. A Lei chiedo per me e per tutti che, dopo questo esilio, ci mostri Gesù, il frutto benedetto del suo grembo; Gesù e il Padre nello Spirito Santo. Dio, nostro bene infinito, nostro amore e vita senza fine.*

✠ Lorenzo Bellomi

*Dal sito della Diocesi di Trieste*